

Sintesi del programma di lavoro per il 2026

1. Entro il 30 settembre di ogni anno, il consiglio delle autorità di vigilanza dell’Autorità bancaria europea (ABE) adotta, su proposta del consiglio di amministrazione, il programma di lavoro dell’Autorità per l’anno successivo e lo trasmette per informazione al Parlamento europeo, al Consiglio e alla Commissione (articolo 43 del regolamento ABE).
2. Il presente documento illustra il programma di lavoro dell’ABE per il 2026. I compiti dell’Autorità derivano sia dal suo regolamento istitutivo sia da specifiche normative dell’Unione europea (UE). Una prima versione di questo programma di lavoro è stata approvata dal consiglio delle autorità di vigilanza nel gennaio 2025 nell’ambito del progetto di documento unico di programmazione dell’Autorità per gli anni 2026-2028, che ne definisce le priorità e le risorse per l’intero periodo. È stato perfezionato per tenere conto degli sviluppi intervenuti da allora, del parere della Commissione europea sul progetto di documento unico di programmazione e degli orientamenti ricevuti dal comitato consultivo dell’ABE sulla proporzionalità nel giugno 2025.
3. Il 2026 segnerà una tappa importante nella storia dell’ABE. Oltre a proseguire la sua consueta attività di sviluppo delle politiche, di convergenza e di analisi dei rischi, l’Autorità intensificherà le funzioni di sorveglianza e di vigilanza derivanti dalle nuove responsabilità per quanto riguarda i fornitori terzi critici (DORA), gli emittenti di cripto-attività (MiCA) e l’uso dei modelli di margine iniziale (EMIR). D’altro lato, le responsabilità in materia di contrasto al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo (AML/CFT) che esercita dal 2020 saranno trasferite all’Autorità per la lotta al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo (AMLA).
4. In tale contesto, nel 2026 l’attività dell’ABE sarà guidata da tre priorità: i) elaborare un corpus normativo che contribuisca a un mercato unico efficiente, resiliente e sostenibile; ii) effettuare valutazioni dei rischi con strumenti, dati e metodologie che supportino un’analisi, una vigilanza e una sorveglianza efficaci; iii) stare al passo con l’innovazione per migliorare la capacità tecnologica di tutte le parti interessate.
5. In linea con l’esito delle discussioni del consiglio delle autorità di vigilanza nel 2025, l’ABE svolgerà i suoi compiti al fine di rafforzare la semplicità e l’efficienza del quadro normativo e di vigilanza per le banche e gli enti finanziari nell’UE. Ciò comporterà iniziative specifiche nelle aree dei prodotti normativi di livello 2 e 3, dei costi di segnalazione per le imprese finanziarie,

degli accordi di lavoro dell’Autorità nonché del suo contributo al quadro normativo prudenziale generale dell’UE ⁽¹⁾.

6. Proseguendo i suoi sforzi costanti volti a sfruttare le sinergie e ad aumentare l’efficienza, l’ABE strutturerà il suo lavoro intorno a sette attività generali: 1) sviluppo delle politiche; 2) convergenza in materia di vigilanza; 3) analisi dei rischi e della stabilità finanziaria; 4) sorveglianza e vigilanza; 5) dati; 6) governance e 7) operazioni. Il programma di lavoro dell’ABE rimane ovviamente flessibile e può essere adattato secondo l’evolversi delle circostanze.
7. La sezione 1 illustra le priorità e le aree di interesse dell’ABE per il 2026. La sezione 2 fornisce un elenco dettagliato dei risultati da conseguire per ciascuna delle sette attività principali, con l’indicazione dei tempi previsti per la realizzazione. Ogni attività è collegata alle priorità generali, con obiettivi, descrizioni e un elenco dei principali risultati. L’organigramma dell’Autorità, la ripartizione delle risorse per ciascuna attività e le priorità per le autorità prudenziali e di risoluzione, unitamente al suo piano d’azione per la revisione *inter pares*, sono riportati negli allegati.

⁽¹⁾ In linea con la relazione dell’ABE sull’efficienza del quadro di regolamentazione e di vigilanza elaborata dalla task force sull’efficienza. Le aree di attività, i mandati o i compiti interessati o trattati dalle raccomandazioni sono individuati con riferimento alla task force sull’efficienza.